

« Le mutate condizioni del Regno, così discorre il Ministro nella sua circolare 18 gennaio 1861, dietro gli ultimi memorabili avvenimenti, imprimendo una novella vita ad ogni ramo di pubblica e privata industria, ne apprendono la necessità e convenienza di provvedere al maggior sviluppo ed incremento degli stabilimenti di cui è caso, onde ben diretti e decorosamente eserciti, possano tra breve resistere alla concorrenza dei più considerevoli fra essi situati fuori del territorio del Regno, e che da epoca assai remota godono d'una ben meritata celebrità. Comunque avvenga, il Municipio d'Acqui avrà dato prova di camminare sulle traccie del Ministero e di avergli additato la via per mettere ad atto i generosi intendimenti del Governo e della Nazione. »

Il Consiglio essendosi mostrato unanime nell'approvare l'idea di agevolare al Governo l'esecuzione del patriottico divisamento, sulla proposta del Presidente prende la seguente risoluzione:

« Tuttavolta che il Governo del Re creda opportuno di rivolgere a pubblico servizio la polla di acqua bollente che scaturisce nell'interno della città, il Municipio d'Acqui è disposto ad aprire trattative per la cessione a patti onorevoli di molta parte di quest'acqua termale, esclusa qualunque idea di corrispettivo in danaro. »

Nel suo discorso inaugurale della sessione di primavera apertasi addì 11 di Maggio il Sindaco, come di consueto, passa a rassegna l'opere principali eseguite nell'intervallo dell'ultima sessione; ringrazia i colleghi Felli e Bella per l'opera loro in ordine ai vari lavori; tesse l'elogio funebre dei defunti Consiglieri Lupi Conte Giuseppe e Porta Francesco dicendo di questo che fu onesto fra gli onesti e che, durante la sua breve carriera amministrativa, diè prova d'animo benevolo e conciliativo, inclino a promuovere quelle miglierie che sono più consentanee ai bisogni della moderna Società. Rispetto al Conte Lupi di Moirano, ecco ciò che dice: « Patrio e conservatore il voto del Conte Lupi aggiungeva au-